

LE NUOVE MODALITÀ PER UTILIZZARE IL TITOLO IN ITALIA

Abilitazioni conseguite all'estero, il riconoscimento viaggia online

DI NICOLA MONDELLI

A partire dalla scorsa settimana i docenti che hanno conseguito l'abilitazione all'insegnamento in paesi dell'Unione europea o extra europei e vogliono fare valere il titolo per insegnare nelle scuole italiane dovranno presentare la domanda di riconoscimento della qualifica professionale di docente, prevista dalla Direttiva 2013/55/UE, esclusivamente tramite l'applicazione disponibile alla voce «Vai all'Applicazione» presente nella apposita pagina (www.miur.gov.it/web/guest/riconoscimento-professione-docente). Lo ha comunicato la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici del Miur con la nota n. 17818.

Al fine di semplificare la procedura di riconoscimento dei titoli professionali, in relazione alle esigenze di celerità, certezza dei tempi e trasparenza nei confronti dei cittadini, in conformità a quanto prescritto dalla legge 7/8/2015, n. 124 e dal Dlgs 26/8/2016, n. 179, si legge tra l'altro nella nota, la Direzione Generale ha provveduto alla dematerializzazione e all'informatizzazione dell'intera procedura mediante la realizzazione di una piattaforma on-line dedicata.

Per quanti hanno già presentato regolare istanza entro il 23 ottobre 2018, la procedura per il riconoscimento delle qualifica professionale resterà invariata.

La nota ministeriale precede di soli tre giorni l'ordinanza cautelare del Tar Lazio, la n. 6288 del 19 ottobre 2018, con la quale i giudici del tribunale amministrativo oltre ad avere chiarito che si profila extra ordinem e non contemplata dal dlgs n. 206/2007 la richiesta del Miur che gli interessati di allegare alla domanda di riconoscimento dell'abilitazione una «regolare attestazione della competente autorità del Paese nel quale si è conseguita l'abilitazione sul valore legale della formazione posseduta ai sensi della direttiva comunitaria, hanno anche ordinato al Miur di valutare la domanda di riconoscimento prescindendo dall'illegittima richiesta dell'attestazione in questione.

Una circostanza che per quanto possa essere casuale non potrà non avere conseguenze proprio rispetto alla dematerializzazione e all'informatizzazione della nuova procedura che entrerà in vigore da domani.

— © Riproduzione riservata —

